

REMEMBR-HOUSE / CASE DI MEMORIA

La mostra



SETTEMBRE 2024-FEBBRAIO 2025

Torino ■ Madrid ■ Ferrara ■ Torino ■ Gießen

Remembr-House

Case di Memoria

UN PROGETTO DI

PROJECT TEAM FONDAZIONE 1563

DIRETTRICE ESECUTIVA
Elisabetta Ballaira

PROJECT MANAGER
Erika Salassa

COMUNICAZIONE
Virginia Ciccone

PROJECT TEAM MUSEO NAZIONALE DELL’EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH

DIRETTORE
Amedeo Spagnoletto

PROJECT MANAGER
Sharon Reichel

PROGETTO ALLESTITIVO
Giulia Gallerani

COMUNICAZIONE
Rachel Silvera

EDUCAZIONE
Marina Sabatini



Fondazione
1563
Arte e Cultura



MUSEO NAZIONALE DELL’EBRAISMO
ITALIANO E DELLA SHOAH
MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH

I VINCITORI DEL CONTEST CASE DI MEMORIA

ANNO SCOLASTICO 2023/2024

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “G. SOLERI – A. BERTONI”, SALUZZO (CN)

Classi IV LB – IV LC – V LB Liceo linguistico

Classe V DB Liceo artistico

IV A – IV B – IV C della Scuola Primaria “F. Costa”

LICEO SCIENTIFICO “A. GALLOTTA”, EBOLI (SA)

Classe III C

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “P. SRAFFA”, BRESCIA

Classe III BS

ISTITUTO PROFESSIONALE “D. MODUGNO”, POLIGNANO A MARE (BA)

Classi Quinte

ISTITUTO PROFESSIONALE “D. MODUGNO”, CONVERSANO (BA)

Classe IV A

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Alpaca Società Cooperativa

REALIZZAZIONE E MONTAGGIO

Nardi Mobili in Cartone Srl

TRADUZIONI

INGLESE

Victoria Franzinetti

SPAGNOLO

Nogah Punturello



Funded by
the European Union

Funded by the European Union (Project: 101090963 — REMEMBR-HOUSE — CERV-2022-CITIZENS-REM). Views and opinions expressed are however those of the authors only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Education And Culture Executive Agency. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.

Indice

	Una mostra in viaggio per l’Europa	3
1.	Introduzione alla mostra	4
2.	Le carte EGELI	6
3.	Dal contest alla mostra	10
4.	Cinque progetti, quattro stanze	13
5.	La Mostra	23

Una mostra in viaggio per l'Europa

Come ci sentiremmo se dovessimo rinunciare improvvisamente ai nostri beni?

Alla nostra CASA, specchio del nostro mondo interiore, e alle nostre COSE, custodi di ricordi, felicità e dispiaceri?

Forti del patrimonio documentario dell'Archivio storico della Compagnia di San Paolo studiato, gestito e valorizzato dalla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo e strutturati sulle competenze formative, didattiche e divulgative del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS di Ferrara, nel 2022, come partner di progetto, abbiamo accolto la sfida proposta dell'Agenzia europea – nella sua programma CERV - Citizens, Equalities, Rights and Values - di costruire un percorso formativo di educazione civica e incentrato sui diritti dell'uomo.

Ad esemplificare un diritto particolarmente sentito e patrimonio di tutti, abbiamo individuato quello alla casa, valore universale e che dalla storia del Novecento narrata nei documenti, ci conduce alla contemporaneità e al sentire di ognuno di noi. A partire dai documenti di archivio abbiamo estrapolato il tema di quella casa perduta dagli ebrei negli anni bui e lontani della negazione della democrazia e lo abbiamo proposto a percorsi di conoscenza, di scambio culturale, di formazione e di laboratori progettuali che arrivano alla contemporaneità.

I ragazzi, gli insegnanti e gli operatori hanno lavorato a partire dai documenti originali scelti tra quasi 600 indirizzi delle strade di Torino e delle città del Piemonte e della Liguria che corrispondono ai beni di proprietà degli ebrei, sequestrati dopo le leggi razziste del 1938. Appartamenti, case, magazzini, aziende con lunghi elenchi di ambienti, di arredi e degli oggetti in essi contenuti, emergono dalle partiche nominative del Fondo EGELI (Ente di Gestione e Liquidazione

Immobiliare) dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, agghiaccianti nella loro freddezza amministrativa ma altrettanto parlanti, se inseriti in un contesto storico e nella storia delle vite dei protagonisti. Dalla descrizione e dalle liste di questi beni, siamo partiti per ripercorrere e ricostruire sulle fonti documentarie i profili biografici delle persone che, nostri conterranei, da liberi e integrati cittadini, si videro espulsi dalla società, diventando trasparenti e perdendo ogni cosa. Le fonti sono diventate così percorsi di avvicinamento e di comprensione del valore dei diritti dell'uomo.

In questo breve catalogo presentiamo la mostra itinerante per l'Europa REMEMBR-HOUSE/CASE DI MEMORIA e raccontiamo come l'esposizione si sia costruita, a partire dai progetti elaborati dalle scuole e selezionati quali vincitori del concorso internazionale: una riflessione sul tema della casa come diritto inalienabile dell'uomo, derivante da una progettazione partecipata. Una mostra costruita sul senso civico, l'amore per la storia e la memoria, ma anche sulla creatività e la freschezza dello sguardo di giovani studenti e degli educatori. Punto di partenza, un contest internazionale destinato a centinaia di studenti che hanno lavorato sulle liste dei beni e delle case sequestrate agli ebrei italiani durante la Shoah. Un percorso che li ha portati a riflettere sui diritti del passato e sulle problematiche del loro presente.

L'allestimento, progettata nell'ottica della sostenibilità e facilmente trasportabile nel formato di "mostra in scatola", rappresenta una sintesi dei progetti inviati da una trentina di istituti scolastici italiani e europei, e si presenta come una abitazione di cartone piena di idee sul tema universale della casa e sul significato che può avere anche quando negata; sul concetto della cittadinanza attiva; sul valore delle scelte personali e più in generale sull'efficacia del dialogo, della discussione e dello scambio di opinioni nelle scuole, nei musei, nei luoghi della cultura. Ogni stanza della casa custodisce e rielabora i progetti del contest, trasformando in realtà le proposte degli studenti.

REMEMBR-HOUSE nel suo complesso ha sviluppato una progettazione articolata nel tempo e nelle azioni, supportata dalle tecnologie digitali. In ventiquattro mesi, sono state coinvolte numerose scuole secondarie e interi plessi scolastici e centinaia di studenti, formatori, docenti, coinvolti direttori e referenti di memoriali, musei, archivi e biblioteche, esperti multidisciplinari e docenti universitari. Sono stati progettati e realizzati l'immagine coordinata e il portale web dedicato (www.remembr-house.eu), pubblicati on line un manuale e un kit didattico plurilingue, sono a disposizione della rete numerose lezioni e webinar tematici, sono stati svolti laboratori e realizzato percorsi formativi per studenti e docenti, alimentati momenti di dibattito e costruito workshop: siamo fiduciosi che tutto il materiale e tutto il pensiero e la conoscenza prodotti potranno avere un seguito, oltre il progetto CERV.

Con la presentazione della mostra Case di Memoria e la sintetica carrellata sulle attività svolte dal progetto REMEMBR-HOUSE, la direzione del MEIS e quella della Fondazione 1563 desiderano infine sottolineare quanto l'opportunità che l'Agenzia europea ha messo a disposizione del partenariato progettuale sia stata colta con entusiasmo, consapevolezza e responsabilità, implementando il senso della cooperazione tra gli operatori, e poi come questa occasione sia stata raccolta soprattutto dalle scuole e dagli studenti che, giorno dopo giorno nelle istituzioni formative italiane e europee costruiscono consapevolmente un'idea sui loro diritti, ma anche sui doveri del cittadino europeo e maturano il proprio impegno per il futuro.

Elisabetta Ballaira, direttore esecutivo Fondazione 1563
Amedeo Spagnoletto, direttore MEIS

1.

Introduzione alla mostra

Introduzione alla mostra

Questa mostra nasce a partire dai cinque progetti vincitori del contest Case di Memoria, una delle tappe del progetto REMEMBR-HOUSE promosso da Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo e dal Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah-MEIS.

I partecipanti hanno presentato il loro progetto di Casa di Memoria che approfondiva una riflessione sul tema dei diritti inalienabili dell'uomo.

Il contesto storico di partenza di tutte le attività di REMEMBR-HOUSE è il periodo della dittatura fascista in Italia. Nel 1922 la presa di potere del Partito Fascista porta all'instaurazione di un regime dittatoriale che rifiuta la dialettica democratica: vengono soppressi i partiti e la libertà di pensiero. Nel settembre del 1938 si abbattono sugli ebrei le leggi razziali, o razziste, anticipate dal famigerato Manifesto degli pseudo scienziati in cui si teorizzava la farneticante tesi dell'esistenza di una razza superiore, quella ariana, a cui gli ebrei non appartenevano. La legislazione antiebraica prevede forti limitazioni dei diritti per i cittadini ebrei, tra queste gli espropri dei beni immobiliari. Dopo l'8 settembre del 1943, quando buona parte dell'Italia era occupata dai nazisti, per gli ebrei non rimane scampo: devono lasciare le loro case e le loro cose, subiscono arresti eseguiti da forze dell'ordine tedesche e italiane e in molti casi vengono deportati nei campi di sterminio.

Le liste di beni sequestrati agli ebrei italiani hanno ispirato la scelta del tema centrale del nostro progetto: la casa, nella sua dimensione di spazio fisico ed emotivo al tempo stesso.

La casa si trasforma così in un mezzo straordinario per avvicinare alla storia della Shoah: far rivivere la memoria di stanze e oggetti perduti stabilisce un legame con il passato e con le storie individuali che diventano simboli per riflettere sul presente e sui diritti umani fondamentali.



2.



Le carte EGELI

L'EGELI – Ente di Gestione e Liquidazione Immobiliare

Nel novembre del 1938 l'Italia aveva un sistema antiebraico complesso ed efficace. La persecuzione investì tutti gli ambiti della vita quotidiana degli ebrei; per ognuno di essi le istituzioni pubbliche misero in opera politiche specifiche. Le carte dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo consentono l'approfondimento di un aspetto carico di implicazioni generali della concreta applicazione delle leggi antiebraiche, quello relativo agli espropri dei beni immobiliari tra il 1938 e il 1945.

L'EGELI – Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare – con sede in Roma fu costituito nel marzo del 1939 in applicazione della legge 17 novembre 1938 n. 1728 *Provvedimenti per la difesa della razza italiana*, per acquisire, gestire e rivendere i beni eccedenti la quota di proprietà consentita ai «cittadini italiani di razza ebraica».

Stabiliti infatti «i limiti di proprietà immobiliare e di attività industriale e commerciale», la normativa prevedeva l'incameramento da parte dello Stato della cosiddetta «quota eccedente», affidando all'Intendenza di finanza il compito di decretare il trasferimento dei beni all'EGELI.

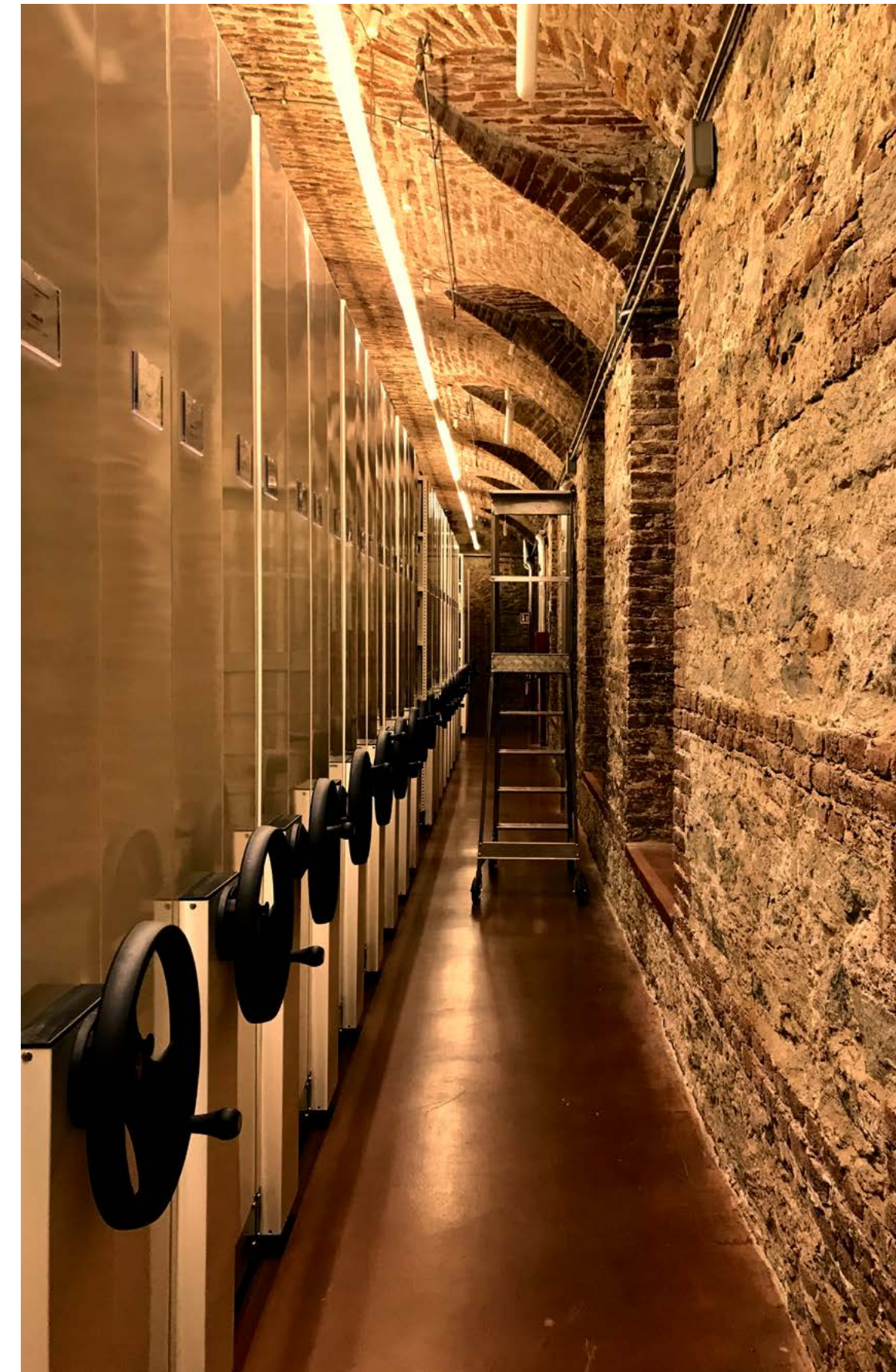
Con l'ingresso dell'Italia in guerra, 10 giugno 1940, l'EGELI estese le proprie competenze ai sequestri dei beni degli stranieri di nazionalità nemica in Italia e della zona francese occupata. Dopo l'8 settembre 1943 l'EGELI fu trasferito al Nord, a San Pellegrino Terme, mentre la Repubblica di Salò, dove era presente l'esercito di occupazione tedesco, inaspriva definitivamente le misure contro gli ebrei, anche in relazione alle loro proprietà. Dopo la Liberazione iniziarono le restituzioni dei beni ai legittimi proprietari, mentre venivano posti sotto sequestro i beni germanici. L'EGELI fu sciolto nel 1957 ma la liquidazione, affidata al Ministero del Tesoro, si protrasse fino al 1997.

La gestione dell'Istituto di San Paolo di Torino

Per la gestione dei beni trasferiti all'EGELI furono delegati una ventina di istituti di credito fondiario presenti nelle diverse zone italiane. All'Istituto di San Paolo di Torino fu affidata la gestione dei beni dislocati in Piemonte e Liguria (convenzioni 23 febbraio 1940 e 16 novembre 1944).

Alla banca, sottoposta a uno stretto controllo dall'alto, era affidato l'accertamento sulle proprietà da acquisire e la corretta gestione del bene, fungendo da tramite tra i diversi uffici interessati e da interlocutore diretto con i proprietari, amministratori, inquilini, anche durante la successiva fase di riconsegna. La banca si occupava della gestione ordinaria e straordinaria dei beni, della loro manutenzione, dei pagamenti di canoni e assicurazioni; gestiva gli eventuali affittuari e tutta la corrispondenza che ne scaturiva; procedeva poi a stilare le rendicontazioni per l'ente.

Fino al 1943 l'attività dell'EGELI fu portata avanti con una certa lentezza, determinata soprattutto dalla difficoltà di mettere in piedi un apparato gestionale molto complesso e anche dalle, seppur esigue, forme di resistenza che i proprietari potevano esercitare. Furono anni però in cui si raccolse la grande mole di informazioni che permise alla macchina burocratica dopo l'8 settembre di adeguarsi alla svolta nelle misure contro gli ebrei, con la confisca totale delle loro proprietà, senza più distinzioni tra quota eccedente e consentita, e tra ebrei discriminati e non, nella prospettiva dell'annientamento della popolazione ebraica. Grazie al lavoro di accertamento degli anni precedenti, senza ostacoli residui, a Torino i funzionari poterono procedere rapidamente all'istituzione e al completamento di più di 500 pratiche.

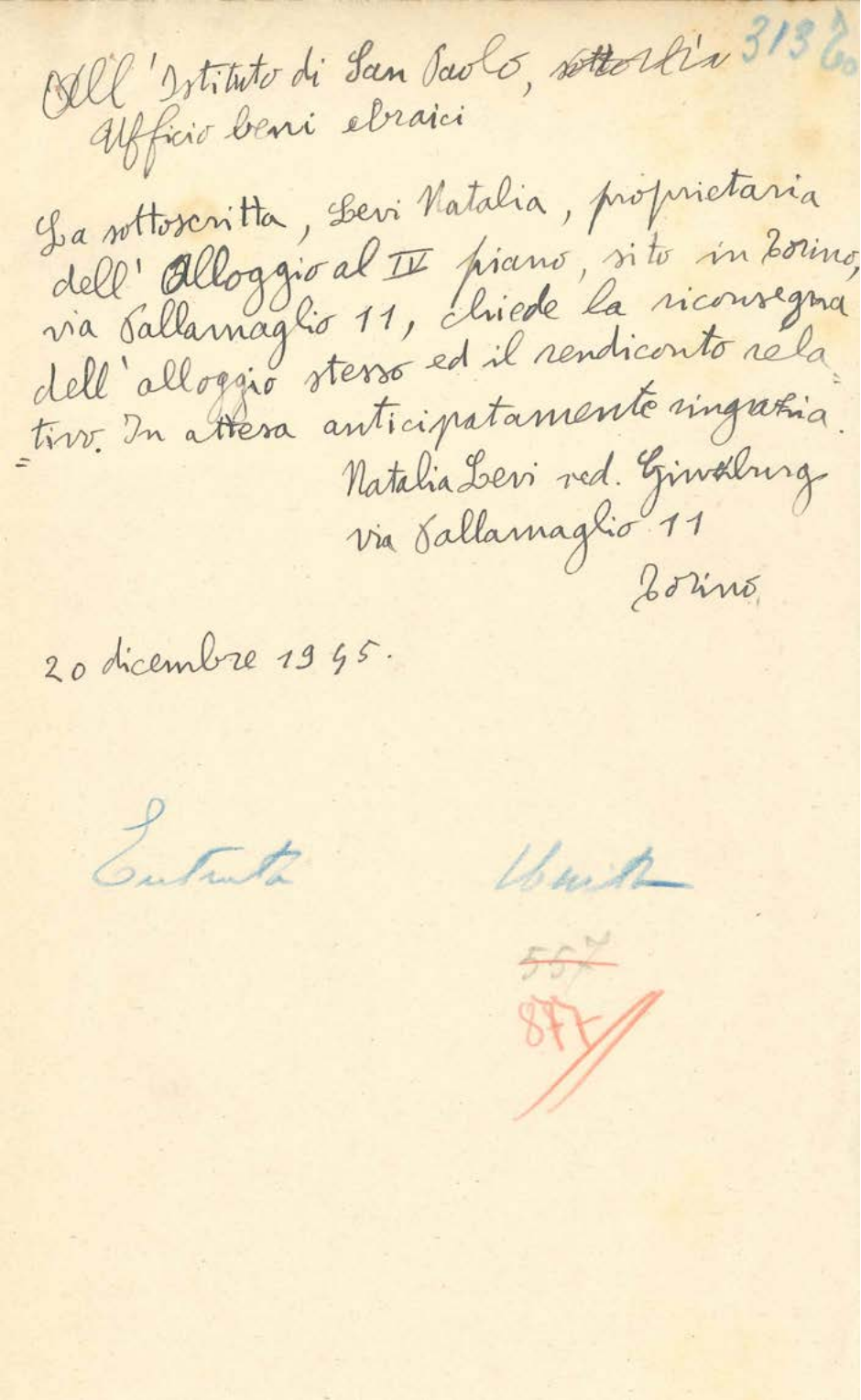


Le altre fonti

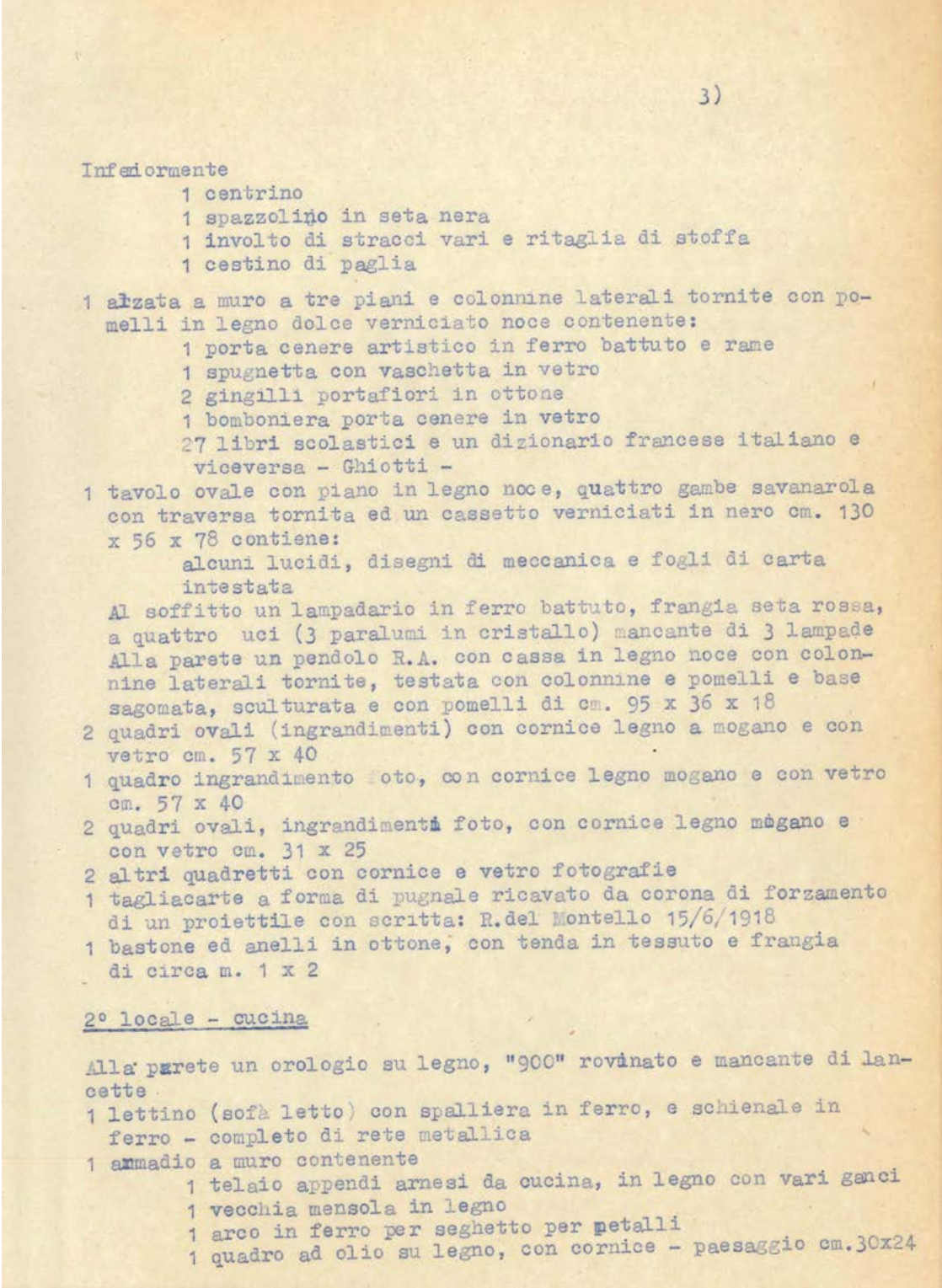
La complessità della storia si evince dalle carte, decifrando le firme in calce alle lettere, ripercorrendo gli iter burocratici, seguendo i destini incrociati degli individui. A supporto del Manuale, per riflettere sulla metodologia della ricerca storica, sulla necessità di integrare le diverse fonti e ricercare i tasselli in diverse tipologie di archivi, si rimanda al sito [Dalle carte le Vite](#). Nel progetto di digital humanities, i documenti del fondo Gestioni EGELI diventano anello di congiunzione di risorse documentarie provenienti da contesti diversi, ognuna delle quali porta un contributo informativo utile alla ricostruzione della vite dei protagonisti: documenti ufficiali, carteggi, immagini, testimonianze provenienti da archivi pubblici e privati, afferenti al territorio torinese, piemontese ma anche estero. Si incrociano le informazioni delle banche dati sul partigianato, i registri del Partito Nazionale Fascista, le pratiche dei danni di guerra, i registri di censimento e quelli del lavoro precettato, le espulsioni, le pietre d’inciampo, i carteggi famigliari.

Sono materiali che ci mostrano come queste storie siano rappresentative del contesto italiano ed europeo.

Queste carte d’archivio completano la ricostruzione della biografia delle persone, ci indicano come i loro protagonisti hanno vissuto determinati passaggi storici, cosa hanno subito, che tappe hanno percorso, quali incontri hanno fatto, come sono state applicate determinate leggi, in sostanza ci restituiscono il loro vissuto concreto.



Richiesta di riconsegna firmata da Natalia Levi Ginzburg, dicembre 1945 (Archivio Storico Compagnia di San Paolo, III-Servizio Gestioni EGELI)



Pratica Valabrega Michele: estratto del verbale di presa di possesso, 1944 (Archivio Storico Compagnia di San Paolo, III-Servizio Gestioni EGELI).

3.



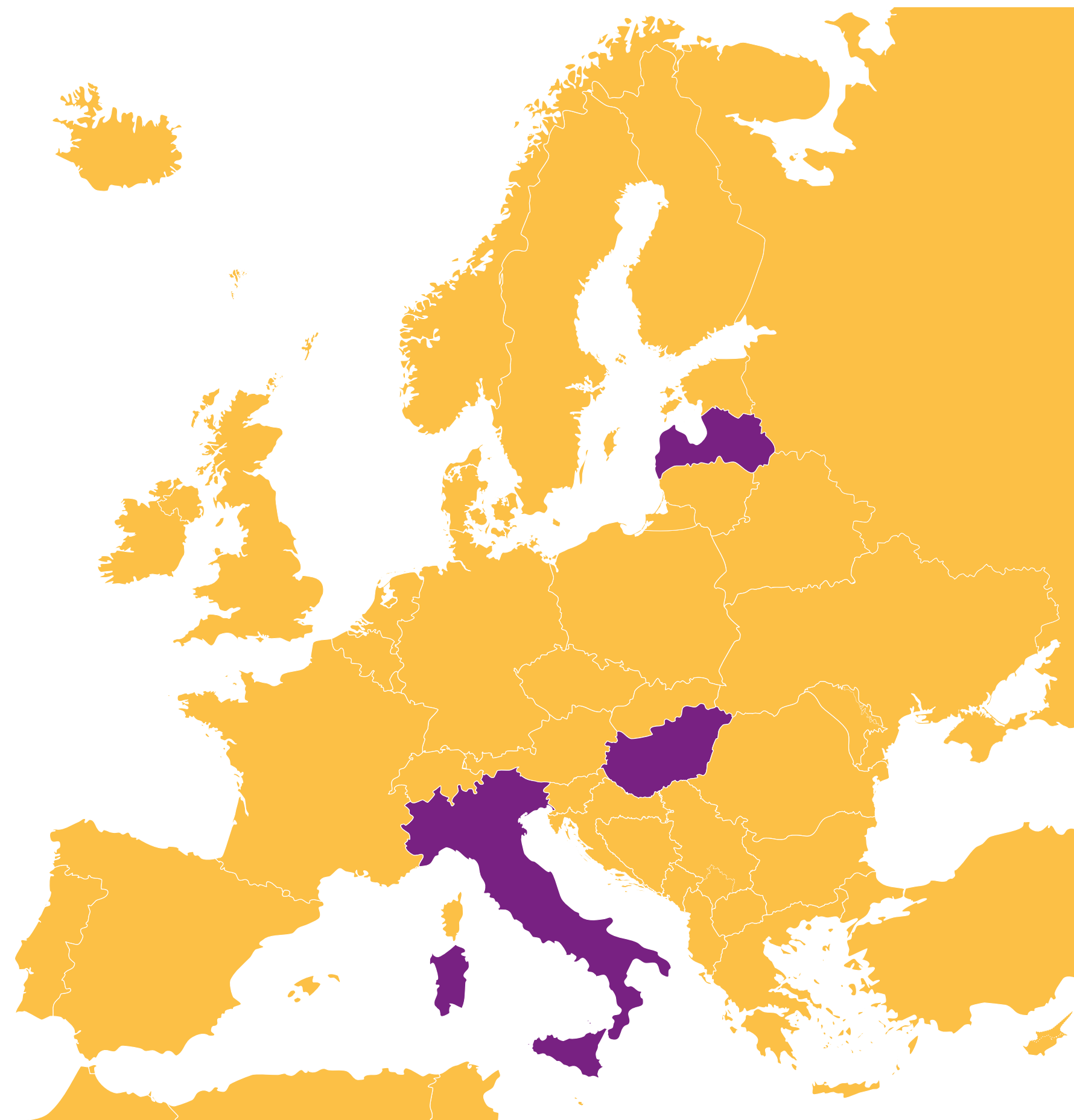
Dal contest alla mostra

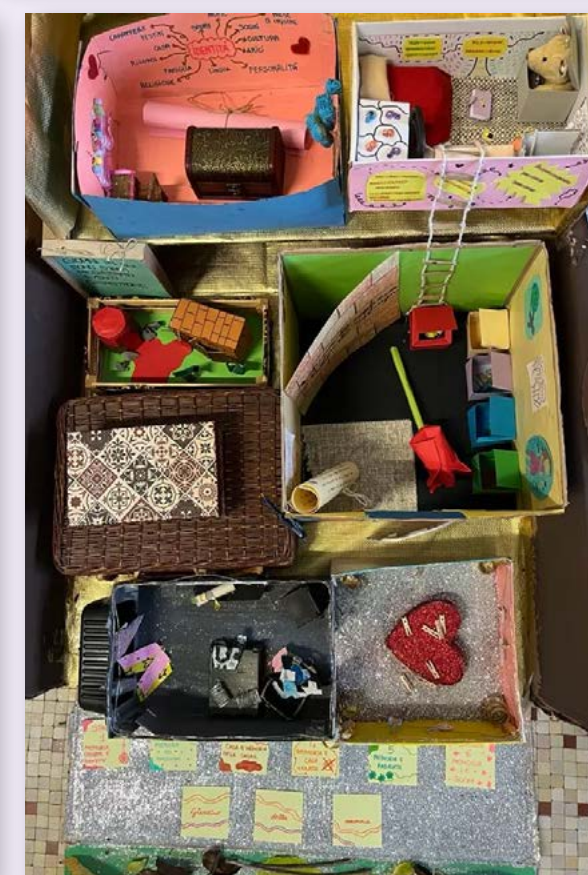
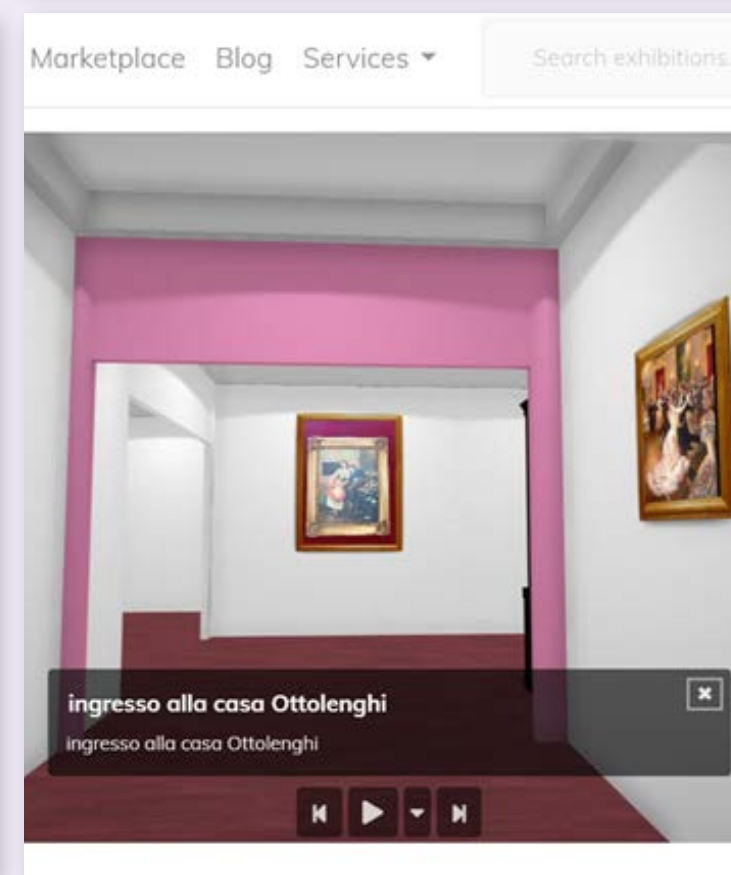
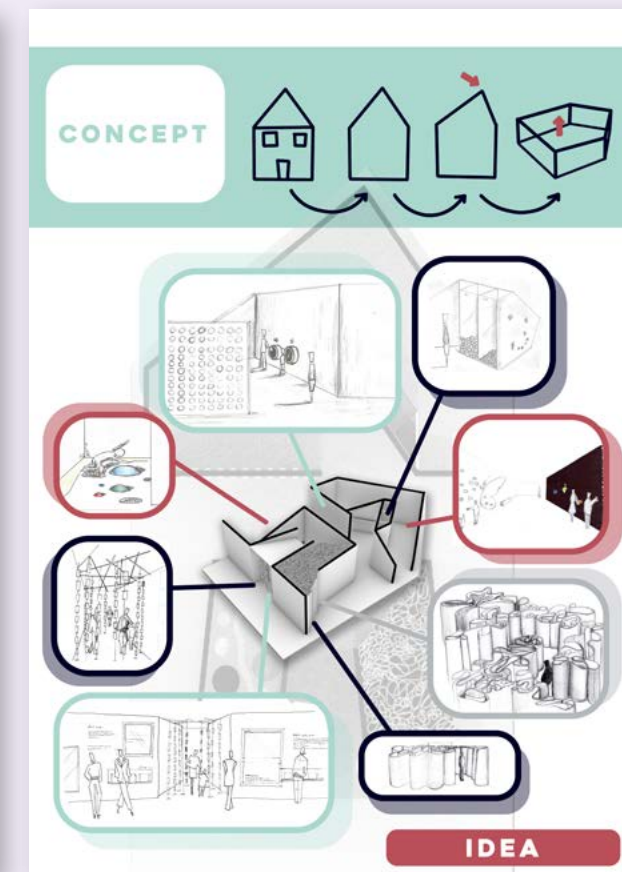
Contest internazionale

30 classi iscritte, coinvolgimento
attivo di 414 studenti

PARTECIPANTI

- Istituto Istruzione Superiore "P. Sraffa", Brescia - 3BS
- Liceo Ariosto, Ferrara - 1Y
- Biedrība "Dzirnavstrauts", Tukuma novads, Latvija (Lettonia)
- Istituto Istruzione Superiore Vergani Navarra, Ferrara - 4C
- Istituto Istruzione Superiore "G. Soleri- A. Bertoni", Saluzzo (CN) - IV LB- IV LC- V LB- V DB
- Liceo Scientifico Roiti, Ferrara - 5G corso Beni Culturali
- Istituto Professionale "D. Modugno", Conversano (BA) - 4A scs
- Istituto Superiore Morano, Caivano (NA) - 5D
- Liceo Ariosto, Ferrara - 5A
- Istituto Professionale "D. Modugno", Polignano a Mare (BA) - classi quinte
- Istituto Comprensivo "F. Severi", Arezzo - 3D
- Liceo Scientifico Gallotta, Eboli (SA) - 3C
- Liceo Virgilio, Empoli (FI) - 5B
- Istituto Statale di Istruzione Superiore "Luigi Einaudi", Dalmine (BG) - 4ASU
- Liceo Scientifico Statale "A. Diaz", Caserta - 1F
- Istituto Comprensivo "F. Severi", Arezzo - 3A
- Liceo Scientifico Roiti, Ferrara - 3A





4.



Cinque progetti, quattro stanze

Sono cinque i progetti selezionati come vincitori del contest e che hanno preso forma della Casa di Memoria. Una casa con quattro stanze che accolgono i contenuti proposti dai ragazzi, rielaborati in un percorso coerente e interattivo in cui sono stati inclusi i documenti dell'EGELI da cui l'intero progetto trae origine



Camera da letto



Studio



Cucina



Salotto

Studio

Stanza di...

Room of...

Scuola Primaria "F. Costa"
Saluzzo (CN)

IV B
Borghino Beatrice, Bushati Blendi, El Mounafih Ahmed,
Fina Samuele, Hasani Almir, Margaria Caterina, Mengozzi
Benso Alessandro, Millaj Nikolas, Ndreca Klea, Olivero
Nicole, Pagge Mattia, Rabbia Beatrice, Rivoira Federico,
Rostagno Simone, Sola Aleksander, Zekraoui Mariam

IV C
Bardhuku Gesila, Biba Kloe, Bordonaro Aurora, Bosio
Yassmine, Covarrubia Savina Damian, Doci Melissa, Fina
Gabriele, Fino Mattia, Gallib Othman, Gjondrekaj Paolo,
Hegab Mirna Tarek, Mattio Isacco, Morena Thomas,
Noello Matteo, Oukhrid Ayman, Pasqua Luis Antonio,
Provenzano Alessandro, Quaranta Elio Nicolò, Vanzetti
Carola

IV A
Allasia Matteo, Asfiri Yasmin, Bailo Daniel, Barone
Giacomo, Biscardi Aurora, Bolzanin Ginevra Asia,
Calabrese Vittoria, Deng Xin Nuo Lisa, Giraudo Ginevra,
Gjoni Emily, Guri Isabel, Lungo Francesco, Marku Gjoen,
Momberto Marta, Sabena Santos Lorenzo, Sechi Giorgia,
Serafino Stefano, Zanzotto Mattia

Insegnante: Paola Natelli

IIS "G. Soleri – A. Bertoni"
Saluzzo (CN)

V DB – Design, Arredamento e Legno (Istituto Bertoni)
Bernini Carlotta Gemma, Boglio Jennifer, Castellano Nicole,
Corongiu Gaia, Ghiglione Rebecca, Guevara I Ruiz Celia,
Kumbulla Ricard, Minetti Edoardo, Mondino Micaela,
Pipino Rebecca, Puzella Giada, Rinaudo Maddalena,
Rinaudo Zoe, Salvai Denise, Spadaro Cristian, Tallone Elisa,
Tommasiello Carlo, Torre Eleonora, Vindemmio Alissa
Maria, Wu Li Heng

V LB – Liceo Linguistico (Istituto Soleri)
Boscolo Benedetta, Calova Matteo, Chiappero Carola,
Comba Giorgia, Cortassa Pietro, Dolce Sara, Dong Emily,
Elia Elisa, Gallesio Anna, Genovesio Noelia, Leinardi
Martina, Luciano Stefano, Massimino Letizia, Maurino
Noemi, Monterzino Giorgia, Paoletti Sofia, Peirone
Rachele Giulia, Roca Marta, Ruffino Matilde, Toya Sofia

IV LB – Liceo Linguistico (Istituto Soleri)
Ardito Giulia Vittoria, Bosio Sofia, Dominici Elena, Dossetto
Francesca Maria, Filipciuc Andra Maria, Frua Angelica,
Kadoumi Imane, Lupo Beatrice, Maurino Giorgia, Pavanello
Noemi, Perlo Francesca, Pertosa Aida, Pieretto Virginia,
Radif Hayat, Ribotto Elena, Salvai Elisabetta, Savio Emma,
Scaglia Francesca, Travaglio Gaia

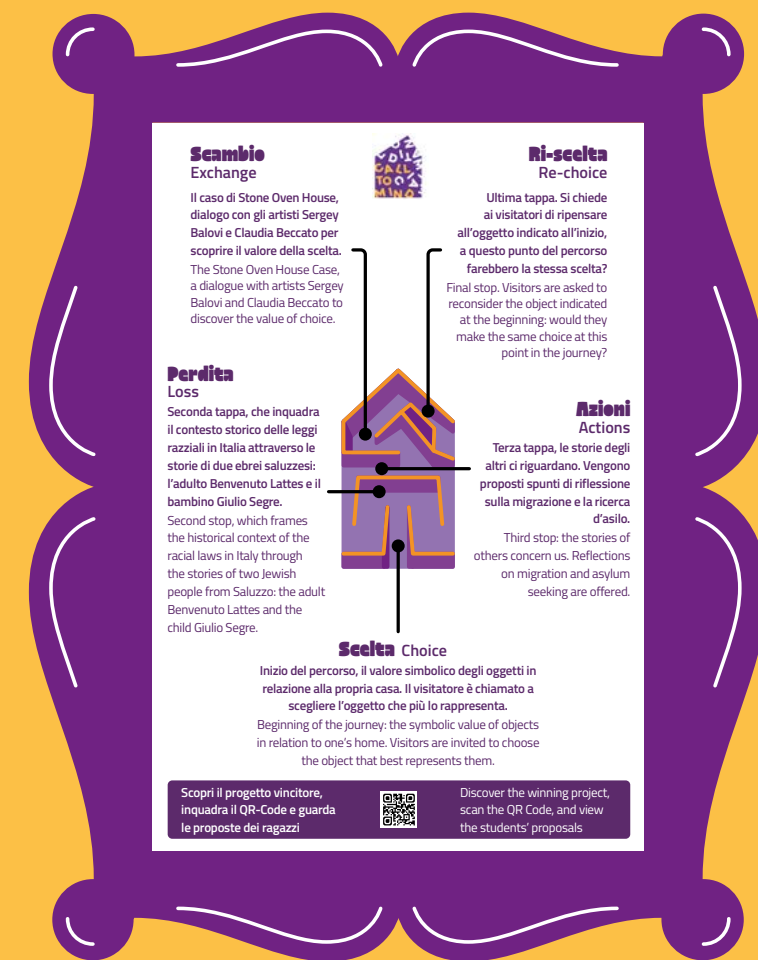
IV LC – Liceo Linguistico (Istituto Soleri)
Arlorio Giulia, Audano Niccolò Diego, Barale Carola, Battisti
Camilla, Brondino Cecilia, Bulku Erica, Carnicelli Vittoria,
Castelli Mattia, Dalmasso Arina Natalina, Ferrero Angelica,
Giraudo Martino, Grosso Erica, Invernizzi Alberto, Maero
Carlotta, Nicolino Vittoria, Ostorero Sofia, Piesco Giorgia,
Rubiolo Keit, Soave Matilde, Soumahoro Korotoumou,
Yang Angela, Zefi Kristian

Insegnanti: Francesco Badoero, Elena Blengino,
Simone Bergalla, Piera Comba

A volte per affrontare un'impresa serve l'aiuto di tutti, così il nostro progetto vincitore è il prodotto di un lavoro corale svolto dalle classi 5DB, 5LB, 4LB e 4LC dell'ISS "G. Soleri-A. Bertoni", con il supporto delle classi 4A, 4B, 4C, a. s. 2023 – 2024, della Scuola Primaria "F. Costa" IC di Saluzzo.

Il percorso che propongono si snoda all'interno di una casa labirintica, con due itinerari: uno per gli adulti e uno per i bambini. Le sezioni immaginate sono cinque, suddivise per tema: scelta, perdita, azione, ri-scelta e scambio. Le decisioni dei visitatori determinano l'esperienza, ad ogni spazio corrisponde una diversa modalità di interazione. Le varie stanze si arricchiscono di approfondimenti creati dai ragazzi, frutto della rielaborazione dei documenti di archivio relativi all'ebrea torinese Ester Levi, e alle storie degli ebrei saluzzesi Benvenuto Lattes e Giulio Segre.

A parete presentiamo la loro proposta di itinerario, completa di immagine coordinata e QR-Code che permette di accedere ad alcuni dei loro approfondimenti e rendiamo concreta una delle attività immaginate, quella che apre il percorso proponendo al visitatore di fare una scelta. Un momento di riflessione in cui si invita il pubblico a pensare al proprio oggetto preferito o a quello che più lo rappresenta e a disegnarlo su un cartoncino.



Camera da letto



Stanza di...



Room of...



Classe 3BS IIS "P. Sraffa"
Brescia

Abou Agwa Farah El Sayed Aly, Afiriyie Anastasia,
Askar Mohamed Hamdy Mohamed Elsayed,
Caratti Rebecca, Chiarini Rebecca, De Caro
Asia, Diallo Sonia, Elgazar Sara Said Ahmed,
Gabrieli Francesca, Gondal Tahirazafar, Hermano
Cassandra Saymo, Kaur Jaspinder, Khawar
HaramKolasi Klea, Lamlinni Youness, Mighetti
Elisa, Ndao Ngone, Ndiaye Marieme, Niasse
Ndeye Yasmine, Othman Asmaa Ahmed Abdelfatah,
Pagani Maria, Pienzi Roberta, Potenza Irene,
Saqrani Sara, Shahzad Aroj Fatima

Insegnanti: Ilaria Corsini, Alice Ghisi

Ciò che è presente in questa stanza trae spunto dalle riflessioni dei ragazzi della classe 3BS dell'Istituto Sraffa di Brescia. Il loro lavoro ha voluto creare un memoriale dove potessero trovare spazio i ricordi delle persecuzioni del passato, insieme al racconto dei traumi del presente. Una casa multiforme, come l'esperienza umana, fatta di momenti di sconforto e di gioia. Un percorso che ruota attorno al termine "impegno" e parte dalle liste di oggetti sottratti agli ebrei nel 1938, per interrogarsi sul valore della memoria.

Su una parete trovano spazio le parole da cui i ragazzi hanno iniziato a ragionare e che hanno portato alla definizione del memoriale, qui presente in una rielaborazione: un armadio le cui ante fanno riferimento alle stanze del progetto originale.

La casa è il luogo in cui ci si può sentire al sicuro e lo spazio dove permettersi il lusso di immaginare e rincorrere le proprie fantasie. Per questo siamo nella stanza dei sogni, dove una finestra si apre per ospitare i nostri desideri.



Cucina



Istituto Professionale “D. Modugno”
Polignano a Mare (BA)

Bianca Zoccolan, Rosilde Barnaba, Palma Tagarelli,
Marirene Solito, Chiara Valentina Romagno, Karim
Buzzerio, Stefano Longano, Marjana Thimjo, Nicol Dayana
Lamanna, Puja Nath, Giancarlo Teofilo, Benedetto Latteri,
Agostino Narracci, Alessandra Maria Galizia, Annarita
Passeri, Alessia Matarrese, Francesco Liegi, Alessandra
Petruzzelli, Stefano Spilotro, Dora Fanizza, Andres
Lamanna, Teresa Farella, Antonio De Bello, Vincenzo De
Marinis, Cristian De Meo, Michael Napolitano, Leonardo
Diroma, Vincenzo Luciano, Raffaele Botta, Saliji Fabiano,
Bernardo Coletta, Rocco Armisti, Mattia Brunelli, Emiliano
Alfarano, Giovanni Di Mola, Alessio Calabria, Pasquale
Masi, Melissa Fiume, Tanvir Tahsin, Marina Locorotondo,
Mattia Demichele, Chiara Luisi, Antonello Conenna, Vito
Tarantini, Fabio Coletta, Rebecca Lopedote, Sabrina Leuci,
Vito Demonte, Alessandra L'abbate

Insegnanti: Annalisa Fanizza, Francesca Gezzi,
Enza Giannuzzi, Anna Mazzone, Pierangela Venneri

“Sentirsi a casa”, su questo semplice e profondo assunto gli alunni degli ultimi anni dell’I.P. Modugno di Polignano a Mare hanno basato il proprio lavoro. Un percorso che li ha portati a elaborare due proposte diverse, una più intima ed emotiva e l’altra più concreta, legata alle materie centrali del loro Istituto: Enogastronomia e Ospitalità alberghiera.

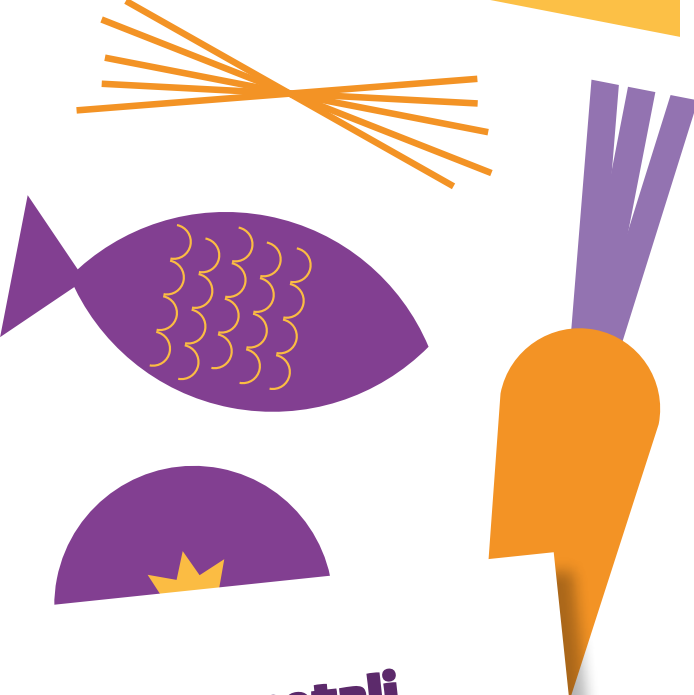
Dopo l’emanazione delle leggi razziali nel 1938, che portò alla perdita dei diritti per gli ebrei in Italia, alcune famiglie decisero di abbandonare le loro case e lasciare il Paese. Questa difficile scelta si può intuire dalla lettura dei documenti di sequestro del fondo EGELI

Come misurarsi con queste storie? I ragazzi dell’I.P. Modugno hanno trovato nella cucina lo spazio adatto: un luogo dove sentirsi liberi di affrontare emozioni che vanno dal dolore più intenso alla pace, prima ideando poesie e poi legando nuove ricette alle parole dei componimenti.

Le nostre
poesie
Our poems

Memorie dimenticate

Le mura di questa casa
hanno assorbito gioie e dolori.
Quei mattoni si sono impregnati
di vita e sudore per i tanti sacrifici
serviti ad edificarla.
La gente abbandona il porto sicuro
per scappare dalla guerra.
Quelle case, ormai vuote
saranno presto abbattute.



Rosa di branzino con petali di patate su crema di fave

Ingredienti	
1 branzino da 400gr circa	3dl di vino bianco secco
300 g di patate	50g di fave secche
2 dl olio e.v.o.	50 g di sedano
20g di sale marino fino	2g di zafferano
10g di pepe nero di mulinello	Buccia di limone e di arancia grattugiata
40g di prezzemolo tritato	1 cipolla bianca
30g di pangrattato	1 pomodoro ciliegino
30g di Parmigiano grattugiato	
Uno spicchio d'aglio	

Preparazione
Squamare, eviscerare e sfilettare il branzino.
Pelare le patate, tagliarle in chips e sbianchire per 2 minuti in acqua bollente con zafferano (aggiunto in precedenza), togliere le patate e farle raffreddare in acqua e ghiaccio. Condire i filetti di branzino con olio evo, buccia di limone e di arancia grattugiata, sale, pepe e prezzemolo tritato. Arrotolare i filetti a modo di turbante e sistemare in teglia con chips di patate e inserire al centro un pomodoro ciliegino. Cospargere a pioggia con pangrattato e formaggio grattugiato, infornare a 200° C per 7-8 minuti.
A parte cuocere le fave (precedentemente ammolate) con foglia di alloro, costa di sedano e cipolla bianca. A fine cottura estrarre i condimenti e frullare con olio evo fino ad ottenere una crema liscia.

Assemblaggio
Su un piatto creare un letto con la crema di fave e adagiarvi la rosa di branzino. Servire come nell’immagine.

Salotto



Istituto Professionale “D. Modugno”
Polignano a Mare – Conversano (BA)

IV ASCS
Amoruso Antonella, Babbo Alessia Maria, Cacucciolo
Samuele, Cerri Mariantonietta, Colella Antonella, Di tria
Rebecca, Ditoma Rebecca, Dituri Sebastiano, Gentile
Alessandro, Intini Claudia, Jakupi Rovena, Lamontanara,
Antonio Giuseppe, Mangiarano Sara, Marasciulo Deborah,
Martinelli Francesca, Perricci Margherita, Petese Valeria,
Porfido Giovanna, Recchia Lisa, Ruggiero Elisabetta,
Scattone Selena

Insegnanti: Lorella Di Pinto, Cristina D’Eredità

Liceo Scientifico “A. Gallotta”
Eboli (SA)

III C
Alfano Carlotta, Caputo Francesca, Cefariello Alfonso,
Ciccarelli Gianmarco, Concilio Fabrizio, Cuomo Antonio,
D’Eboli Chiara, D’esposito Giuseppe, Ferrara Veronica,
Giarletta Stefano, Giorleo Luca, La Torraca Sara, Mari
Mariateresa, Passannanti Enrica, Sorgente Antonio,
Tancredi Angelica

Insegnanti: Lamonica Angela, Ferraro Annamaria

Le modalità di racconto sono state le più varie e in questo spazio incontriamo due video: quello della classe 4ASCS dell'Istituto Professionale "Domenico Modugno", Polignano a Mare – Conversano e della classe 3C del Liceo Scientifico A. Gallotta, di Eboli.

La scelta del mezzo di comunicazione è la stessa, con due interpretazioni contrapposte. La 3C parte dai materiali proposti nel kit scaricabile sul sito di REMEMBR-HOUSE e ne tiene conto per elaborare un racconto inventato in cui i ragazzi presentano la storia di una famiglia ebrea del 1940.

La 4ASCS parte dal documento di elenco descrittivo dei beni immobili e mobili dell'avvocato Vittorio Levi di Torino. La lettura della lista impersonale e dettagliata fa da sfondo alla perdita degli oggetti, per renderci partecipi del trauma di dover abbandonare la propria casa.



5.



La mostra

Realizzazione della mostra itinerante: struttura modulare, materiali riciclabili e di facile trasporto e montaggio.

Accessibilità dei contenuti, interazione con la struttura, in cui il visitatore può entrare fisicamente, leggere i contenuti, collegarsi a contenuti extra online e lasciare una propria testimonianza

Ospitata in tre sedi, due in Italia e una Spagna

La Mostra

La Mostra Casa di Memoria è stata pensata per essere intinerante. Per questo l'Architetto Giulia Gallerani, responsabile del progetto, ha pensato a una struttura modulare, realizzata in materiali riciclabili e di facile trasporto e montaggio.

L'idea del gruppo di lavoro, composto da Erika Salassa, Marina Sabatini, Rachel Silvera e Sharon Reichel è stata quella di proporre contenuti accessibili, una struttura interattiva, in cui il visitatore può entrare fisicamente, lasciare una propria testimonianza e accedere ad un secondo livello di approfondimento grazie ai contenuti on-line.

Ipotesi distributiva 1

Dimensioni complessive = 4 x 5 m

Ipotesi distributiva 2

Dimensioni complessive = 2 x 10 m

Ipotesi distributiva 3

Dimensioni complessive = 5 x 4 m

Ipotesi distributiva 4

Dimensioni complessive = 5 x 5 m

Ipotesi distributiva 5

Dimensioni complessive = 4 x 5 m

Ipotesi distributiva 6

Dimensioni complessive = 7 x 5 m







**...USA I POST-IT PER
CONDIVIDERE CON NOI
I TUOI SOGNI**

**...USE THE POST-IT
NOTES TO SHARE YOUR
DREAMS WITH US**

COME CI SIA
SEMPRE
UN POSTO DA
CHIAMARSI
CASA ❤️

